ALLEGATO N. 02

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
Istituto Comprensivo Statale
"Abate Fabio Di Bona"
CUTRO(KR)
KRIC826005
CODICE FISCALE 91002930799 CODICE UNIVOCO UF1QF8

88842 - Via Rosito s.n.c. tel/fax: 0962 773456 e-mail: KRIC826005@istruzione.it Web: www.iccutrokr.edu.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

DEGLI ALUNNI STRANIERI



ALLEGATO AL

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(a.s. 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028)

PREMESSA

Il “Protocollo di Accoglienza” è uno strumento operativo che contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti l’accoglienza e l’inserimento degli alunni stranieri. La finalità di questo strumento di lavoro è quella di presentare le modalità con le quali affrontare e facilitare le procedure di inclusione, imponendo all’Istituto un’attenta riflessione sui temi dell’accoglienza, dell’apprendimento di una seconda lingua e sul confronto tra culture diverse. Il “Protocollo d’accoglienza” è un documento che viene discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti . La sua attuazione consente di applicare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell’art. 45 del DPR n. 394 del 31/8/99. Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse delle scuole.

Dal momento che

- **definisce** compiti e ruoli degli operatori scolastici potrà subire variazioni anche in corso d’anno in relazione alla mobilità del personale,

- **promuove** la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale,

sarà sempre possibile introdurre nuove e più efficaci collaborazioni con gli Enti e le Agenzie esterne FINALITA’

DEFINIRE PRATICHE CONDIVISE ALL’INTERNO DELLE SCUOLE IN TEMA DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI FIGLI DI IMMIGRATI	TRACCIARE LE FASI DELL’ACCOGLIENZA A SCUOLA
Facilitare l’ingresso nel nostro Istituto degli allievi appartenenti ad altre culture Sostenere gli alunni nella fase di adattamento. Favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione. Proporre modalità di intervento per l’apprendimento della lingua italiana. Costruire un contesto favorevole all’incontro con le altre culture e con le storie di ogni bambino/a.	Definire compiti e ruoli degli operatori scolastici. Individuare i criteri e le indicazioni relative all’iscrizione e all’inserimento a scuola degli alunni stranieri. Entrare in relazione con la famiglia straniera. Entrare in relazione con altre scuole e le risorse del Territorio.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo è uno degli strumenti che consentono all'Istituto Comprensivo “Fabio di Bona” di realizzare un'accoglienza "competente", che traduca il "clima", gli atteggiamenti, le attitudini, in criteri, indicazioni, dispositivi, atti, allo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni stranieri iscritti e neoarrivati e la partecipazione delle famiglie immigrate al loro percorso scolastico

Il Protocollo si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza sia per i bambini stranieri, sia per coloro che provengono da altre scuole e/o da altre città italiane.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un "clima favorevole" all'incontro con altre culture e con le storie di ogni bambino/a.
- Proporre modalità di intervento efficaci al fine dell'apprendimento della lingua italiana come L2.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola/famiglia

Il Protocollo, viene accompagnato ed integrato da un testo operativo che precisa le diverse fasi dell'accoglienza, i compiti e i ruoli dei vari operatori scolastici, i tempi, i materiali di supporto .

Viene prevista dalla normativa vigente la costituzione di una **Commissione di Accoglienza** (nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31-08-1999 n. 394, art. 45, il Collegio dei Docenti istituisce la CdA come gruppo di lavoro e di articolazione dell'organo collegiale d'istituto per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.

La **CdA**, per il suo carattere consultivo e propositivo, è formata da :

- Dirigente Scolastico o un suo delegato

- Docente referente per il settore intercultura/integrazione degli alunni stranieri

- Un docente (preferibilmente un docente della classe o del Plesso dove verrà inserito l'alunno)

- Assistente ATA della segreteria didattica, designato dal DS (per le pratiche amministrative).

Qualora venisse deliberata la formazione del **CdA**, esso avrebbe i seguenti compiti:

- Coordinare i Progetti per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti e l'acquisto di materiali specifici

- Curare il monitoraggio del protocollo di Accoglienza

- Definire modalità di osservazione degli alunni inseriti, preparare e scegliere i test d'ingresso

- Programmare i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse interne

Fra i compiti della **CdA** risulta prioritario quello di seguire e accompagnare le varie fasi dell'inserimento dell'alunno in una determinata classe o sezione in accordo con Il Dirigente e con il docente coordinatore di classe. Al **CdA** viene concesso il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato. Il Protocollo prevede che il tempo massimo che intercorre fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non debba superare comunque il limite di una settimana.

In alcuni casi potrebbe essere necessario un incontro supplementare per conoscere meglio l'alunno/a e per individuare la classe di inserimento. In questa situazione il nostro Protocollo

prevede la possibilità di una deroga sui limiti di tempo (fino a 15 giorni), in vista della collocazione definitiva in una classe, piuttosto che un inserimento "provvisorio", controproducente per un alunno/a che vive già una situazione di disorientamento affettivo, cognitivo e culturale.

ISCRIZIONE

Per facilitare il primo contatto con la scuola, viene identificato, all'interno della segreteria, un collaboratore amministrativo che si incaricherà dell'iscrizione degli alunni stranieri.

Il primo "contatto" avviene in genere quando la famiglia si reca presso l'Ufficio di Segreteria per avere informazioni sull'iscrizione (quali documenti, quando consegnarli, quali servizi offerti dalla scuola ecc.)

La scelta di indicare nel nostro Protocollo il nome dell'assistente amministrativo designato dalla segreteria, serve a ribadire che non ci si improvvisa "accoglitori". (per l'anno scolastico 20.. -20.. viene individuato l'Assistente amministrativo…….)

La continuità, l'esperienza, consentono all'Assistente di maturare una serie di competenze tecniche e di affinare progressivamente le abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i nuovi utenti. L'Assistente informa tempestivamente la Commissione di Accoglienza della scuola al fine di favorire le successive fasi della procedura.

Sempre nella fase preliminare viene compilata a cura della Segreteria una scheda anagrafica (vedi Allegato).

Sarà inoltre utile da parte dell'Ufficio dotarsi di:

- documenti di prassi per l'iscrizione utilizzando una modulistica (magari bilingue);

- moduli da fornire ai genitori stranieri in formato bilingue per la prima essenziale informazione sul sistema scolastico italiano e sulla scuola di inserimento dei figli;

- Modelli in lingua per la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e delle eventuali attività alternative.

COLLOQUIO INIZIALE

Il **CdA,** dopo le procedure amministrative da parte della Segreteria, riceve la famiglia dell'alunno e acquisisce le informazioni necessarie per conoscere la situazione scolastica pregressa. Nel caso di evidenti difficoltà nella comprensione della lingua si potrà proporre una modalità di inserimento del nuovo alunno, avvalendosi della presenza di un mediatore culturale.

La commissione delegata nell'assegnazione alla classe si attiene ai criteri fissati dal D.P.R.31/8/99 n.° 394 che prevedono di:

- evitare la concentrazione degli alunni stranieri in una classe e in un solo corso, favorendo la loro equa distribuzione in tutte le classi e in tutti i corsi;
- tener conto, secondo le indicazioni dell'addetto di segreteria responsabile, del numero massimo di alunni consentito in rapporto alla cubatura dell'aula;

- tener conto del numero di alunni della classe e del numero di alunni non italofoni già inseriti.

Per la raccolta delle informazioni necessarie si segue la traccia del Modello 2 per la rilevazione dei dati anagrafici e le competenze linguistiche (vedi Scheda di rilevazione).

Perché il colloquio sia chiaramente avvertito come un momento di incontro, di scambio, nettamente differenziato dagli aspetti più propriamente amministrativi, il "gruppo accoglienza (**CdA** o gruppo di docenti della classe di inserimento dell'alunno)" cerca di condurre un'intervista di tipo "aperto":

- oltre a chiedere informazioni per la compilazione della scheda si creano le condizioni per un colloquio ampio e utile a fondare una relazione costruttiva e di disponibilità reciproca con genitori e alunno/a ;

- si incoraggiano i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli.

In questa occasione, si segnala anche alla famiglia il nome di un docente di plesso a cui fare riferimento per ogni eventuale necessità, con il quale i genitori potranno intrattenere i primi rapporti di scambio di informazioni . Subito dopo il colloquio, se si ritiene necessario, nella classe di primo inserimento e a cura del docente di lingua italiana e delle discipline logico matematiche, si possono proporre le prove d'ingresso per rilevare la conoscenza della lingua italiana o le conoscenze pregresse.

PROVE D'INGRESSO

Le prove di ingresso rappresentano solo un primo passo per l'accertamento delle competenze, dei saperi posseduti dall'alunno che richiede tempi di osservazione più lunghi, all'interno della classe, ed hanno perciò carattere molto limitato.

Esse costituiscono, invece, un momento di incontro molto importante con il bambino che comincia a conoscere, prendere confidenza, con la nuova realtà scolastica, prima della "full immersion".

Per la stessa ragione, nei primi mesi di attività scolastica si realizza solo un primo passo per l'elaborazione di un percorso individualizzato per la cui programmazione è necessario raccogliere un maggior numero di informazioni relative alla scolarità precedente, ai bisogni di apprendimento, agli interessi e ai talenti del singolo alunno/a.

Il Protocollo sensibilizza tutti gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo "Fabio di Bona" a svolgere un ruolo di sostegno a bambini e genitori con l'obiettivo di favorire la conoscenza e la valorizzazione reciproca nella delicata fase iniziale di ridefinizione dei legami affettivi.

Anche per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure e inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'equipe incaricata dal Tribunale dei minori, frequenza posticipata, inserimento graduale, ecc.).

L'adozione del Protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al C.d.C. numerosi compiti deliberativi e di proposta. Infine, in accordo con la normativa, il Protocollo di

accoglienza prevede che l'iscrizione possa "… essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico…

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Il **CdA** presenta la relazione al Dirigente e la integra con tutte le altre eventuali informazioni utili all'inserimento.

Il Dirigente Scolastico raccolte tutte le informazioni e dopo un confronto con i referenti del plesso interessato all'inserimento, stabilisce la classe più adeguata all'accoglienza dell'alunno/a. Sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 :

" ...I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno…"

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto può deliberare di privilegiare l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica, anche quando l'alunno, per ragioni dovute all'ordinamento scolastico del paese di provenienza, avrebbe diritto ad essere iscritto alla classe immediatamente precedente. L'inserimento in una classe di coetanei consente infatti al neoarrivato/a di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni e di contare su tempi di inserimento più distesi. La varietà delle situazioni e delle biografie scolastiche mette comunque in evidenza la difficoltà di indicare con chiarezza i criteri di riferimento da seguire per l'assegnazione alla classe. Sono evidenti i margini di flessibilità attribuiti alla scuola e la delicatezza del compito che il C.d.C. assegna al CdA che si occupa dell'accoglienza.

I principi di fondo si possono definire invece con estrema precisione:

- evitare il ritardo scolastico;

- reperire tutte le opportunità e le risorse nella scuola e nell'extra-scuola per la riuscita scolastica e per l'integrazione degli alunni stranieri.

La scelta della classe/sezione dovrà così tener conto dei seguenti elementi:

- numero di alunni totale già presente nella classe

- seconda lingua

- presenza nella classe di altri alunni stranieri;

- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione ecc.)

- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di classi/sezioni con predominanza di alunni stranieri o provenienti tutti dallo stesso paese.

ACCOGLIENZA IN CLASSE E A SCUOLA

L'insegnante presente al primo giorno d'ingresso nella scuola, accoglierà il nuovo arrivato presentandolo alla classe e favorendo il suo inserimento nel gruppo già esistente. Alla prima accoglienza non venga attribuita eccessiva enfasi attraverso attività straordinarie che potrebbero imbarazzare l'alunno ed ottenere l'effetto paradosso di farlo sentire maggiormente estraneo e "osservato". Il programma della giornata viene modificato per fare spazio ad alcuni momenti per la prima conoscenza dei nomi dei compagni e per l'esercitazione dei "comandi" più frequenti nel linguaggio della classe.

Il Team docenti, composto dagli insegnanti della classe di assegnazione agisce:

- favorendo l'integrazione nella classe e promovendo attività di piccolo gruppo;

- rilevando i bisogni specifici d'apprendimento;

- individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Il Team docenti inoltre programma i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili:

- il monte ore e il percorso previsto dal laboratorio di italiano;

- eventuali progetti di attività di recupero in orario aggiuntivo dei docenti.

- Laboratori linguistici di italiano come L2

- Impiego del mediatore linguistico – culturale.

SINTESI INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

COMPITI DELLA SEGRETERIA

1) ISCRIZIONE

• Iscrizione dell'alunno/a
• Raccolta della documentazione relativa alla precedente scolarità
• Annotazione della scelta o meno di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica
• Presentazione del tempo scuola
• Consegna dei moduli relativi al servizio mensa e al servizio di trasporto (se richiesti)
• Consegna di materiali plurilingue (se necessari per ulteriori chiarimenti)
• L'incaricato della segreteria informa tempestivamente il Dirigente Scolastico e il coordinatore per l'integrazione perché si possano organizzare le fasi successive.
• Una volta scelta la classe di assegnazione e la data di ingresso dell'alunno/a, l'addetto della segreteria lo comunica alla famiglia.

DOCUMENTI DA RICHIEDERE ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE (C.M. 01/03/06 _.24)

o Documenti anagrafici o Documenti sanitari
o Documenti scolastici precedenti
o Permesso di soggiorno

o Recapiti telefonici della famiglia

COMPITI DELLA "COMMISSIONE ACCOGLIENZA"

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

- Nell'incontro iniziale il Dirigente Scolastico propone la classe di assegnazione per il nuovo alunno, sulla base dell'età anagrafica, della scolarità pregressa e del sistema scolastico del paese di provenienza, degli accertamenti e delle informazioni raccolte.
- La scelta della sezione tiene conto delle caratteristiche delle classi presenti nell'istituto (numero alunni, percentuale alunni stranieri, casi particolari, ecc.).
- Il gruppo stila una relazione per informare i referenti di classe del nuovo ingresso e fornisce al coordinatore tutti i dati raccolti nelle scheda rilevazione dati dell'alunno/a.
- Il gruppo accoglienza(CdA) invita i docenti di classe ad effettuare delle prove di valutazione e in base ai risultati si conferma o meno l'inserimento dell'alunno nella classe.

COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE O DEL TEAM DOCENTI DI CLASSE

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

• Gli insegnanti di classe favoriscono l'integrazione nella classe promovendo attività di piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoring, in base alle effettive esigenze del gruppo classe
• Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina
• Rileva i bisogni specifici di apprendimento
• Elabora, eventualmente, percorsi didattici di italiano/L2 con l'aiuto dei mediatori linguistico/culturali
• Per l'esame di Stato elabora prove graduate e colloquio d'esame adeguato al percorso scolastico e di maturazione dell'alunno/a.

COMPITI DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA (se prevista)

INTERVENTI DIDATTICI

- Programma dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili come segue:
- monte ore a disposizione per laboratori di alfabetizzazione (definiti nel FIS)
- progetti di utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti
- eventuale stesura o analisi di progetti per corsi di recupero in orario aggiuntivo dei docenti (laboratori linguistici di italiano come L2)

COLLABORAZIONE COL TERRITORIO:

- Attiva e mantiene tutti i canali di informazione, monitoraggio e verifica con le realtà territoriali che operano in un'ottica interculturale
- Collabora con le scuole del territorio e diffonde in tutto l'istituto informazioni in merito alle iniziative di sensibilizzazione che vengono attuate
- Mantiene i contatti con le associazioni di volontariato che operano nel territorio
- Attiva collaborazioni con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi (Centri di Documentazione) ed esperienze comuni (corsi di formazione)

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE:

• Promuove occasioni di incontro con le famiglie degli alunni stranieri per favorire la reciproca conoscenza e collaborazione finalizzata all'integrazione e allo scambio reciproco.

GRIGLIE E TABELLE

DI OSSERVAZIONE

SCHEDA RILEVAZIONE ANAGRAFICA

Istituto Comprensivo "Fabio di Bona" Cutro Anno Scolastico 20.. – 20..

Data compilazione scheda:……..…… Docente compilatore:…….……

Secondaria I grado/ Primaria/ Infanzia: _____ Classe: _____

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A E ALLA FAMIGLIA:

Nome_____ Cognome_____ ,

Cittadinanza:_____, Religione_____,

Luogo e data di nascita _____

Stato di origine dei genitori, del padre_____,

della madre_____;

Data di arrivo in Italia del padre_____,

della madre_____;

Data di arrivo in Italia del bambino/a_____

Titolo di studio del padre_____, della madre_____;

Lavoro del padre_____, della madre_____ .

Numeri di telefono _____

Numero componenti nucleo familiare _____

Fratelli e/o sorelle SI' NO (barrare la voce interessata)

(se sì, compilare la tabella seguente)

Nome	Età	Scuola e classe	Data arrivo in Italia

Vive in Italia da _____
specificare: dalla nascita oppure data trasferimento)

Inizio frequenza scolastica in Italia_____

Scolarizzazione pregressa_____

(indicare le scuole frequentate e per quanti anni complessivi)

Documentazione percorso scolastico_____

Percorso migratorio_____

_____

(dichiara di essere stato in altri paesi, italiani e non, prima di arrivare in questa scuola)

Progetto migratorio_____

_____

(La famiglia intende rimanere in Italia, trasferirsi in altri paesi, tornare nel paese d'origine)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA PRESENZA DI ALUNNI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

ALUNNO/A_____

DATA DI NASCITA_____

SCUOLA_____

CLASSE _____ SEZ._____

Dati anagrafici □ Maschio □ Femmina Età _____ Stato in cui è nato _____ Cittadinanza_____ Stato d'origine del padre_____ Stato d'origine della madre_____ • Se l'alunno è nato all'estero, in quale anno è arrivato in Italia? _____ • L'alunno nell'anno scolastico in corso ha cominciato a frequentare: □ a partire dall'inizio dell'anno scolastico □ ad anno scolastico inoltrato • Indicare se l'alunno nell'anno scolastico precedente: □ ha frequentato la scuola regolarmente □ha frequentato la scuola saltuariamente □ si è ritirato durante l'anno scolastico • In Italia nei precedenti anni scolastici ha frequentato: □ scuola dell'infanzia _____ □ scuola primaria _____ □ scuola secondaria _____ • Ha frequentato precedenti anni scolastici all'estero? □ NO _____ □ SI _____ • Se sì, specificare per quanti anni._____ N.B. I dati di cui non si è a conoscenza possono essere tralasciati. Seguirà eventuale ricerca nella documentazione depositata.	Livello di conoscenza della Lingua Italiana: □ Comunicazione zero (nessuna conoscenza della lingua italiana □ Comunicazione orale (conoscenza e uso di semplici termini funzionali alla vita scolastica quotidiana) □ Comunicazione scritta e orale (competenze di lettura e scrittura a livello elementare) □ Conoscenza limitata della lingua per lo studio (limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari) □ Conoscenza sufficiente della lingua per lo studio (sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari) • Indicare se l'alunno è inserito □ in una classe corrispondente alla sua età anagrafica □ in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica • Se è inserito in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica, specificare a quanti anni ammonta il ritardo scolastico. n° anni di ritardo_____ • Conoscenza di altra lingua: □ NO □ SI 1. Se si, quale?_____ **Firma del compilatore** _____

TABELLA DI OSSERVAZIONE PER ALUNNI NEOARRIVATI NON ITALOFONI

ALUNNO_____ CLASSE _____ DATA_____

ACCETTA SUBITO GLI INVITI DELL'INSEGNANTE AD OSSERVARE E A RIPETERE	
SI FA PREGARE PER OSSERVARE E RIPETERE	
SI RIFIUTA DI OSSERVARE E RIPETERE	

ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	• SUBITO	
	• CON RILUTTANZA	
	• SI RIFIUTA	

ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	• LI OSSERVA	
	• SI ALZA E VA IN GIRO	
	• DISTURBA	

MENTRE LAVORA CERCA DI COMUNICARE	• A GESTI	
	• IN ITALIANO	
	• NELLA SUA LINGUA MADRE	

RIPETE I NUOVI TERMINI DA ACQUISIRE	• SOTTOVOCE	
	• CON SICUREZZA	
	• CERCANDO L'APPROVAZIONE DELL'INSEGNANTE	

LA PRONUNCIA E'	• INCOMPRENSIBILE	
	• ACCETTABILE	
	• BUONA	

SE SBAGLIA E L'INSEGNANTE LO INVITA A RIPETERE, LUI/LEI	• RIPETE SICURO	
	• RIPETE CON DISAGIO	
	• DEVE ESSERE SOLLECITATO	
	• NON RIPETE	

RILEVAZIONE DELL'INS./ PROF_____

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE

- alunni non italofoni –

OBIETTIVI TRASVERSALI

Osservazione n° …… data ……..…….

Alunno ……..... Classe ……..…

ABILITA'

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA	SI	NO	TALVOLTA
Inizia da solo il lavoro dopo la consegna			
I tempi di esecuzione sono adeguati al livello del gruppo			
Lavora senza chiedere aiuto			
Si attiva in modo adeguato in contesti situazioni diverse			
Sa organizzare il proprio materiale			
È autonomo nella cura della persona (abbigliamento, igiene personale, alimentazione,…)			
Note			

ABILITA' SOCIALI (relazione)	SI	NO	TALVOLTA
Sa entrare in relazione con i compagni			
Sa entrare in relazione con gli adulti			
Instaura rapporti privilegiati con i compagni			
Instaura rapporti privilegiati con gli adulti			
Partecipa ad attività strutturate di gruppo			
Si integra in attività di gioco spontaneo			
Chiede aiuto in modo appropriato ai compagni			
Chiede aiuto in modo appropriato agli adulti			
Note			

ABILITA' PSICOEMOTIVE	SI	NO	TALVOLTA
Tollera le frustrazioni (negazione, rifiuto, insuccesso, rimprovero)			
Accetta le richieste degli adulti			
Accetta le richieste dei compagni			
Dimostra di possedere un adeguato livello di autostima			
Accetta di affrontare situazioni critiche			
Tollera la separazione da persone significative			
Note			

COMPORTAMENTI

COMPORTAMENTI AGGRESSIVI	SI	NO	TALVOLTA
Disapprova in continuazione le proposte, ma poi le esegue			
Rifiuta le proposte			
Utilizza atti fisici negativi (aggredire, …)			
Utilizza atti distruttivi (rompere/lanciare oggetti, …)			
Utilizza modalità verbali aggressive			
Note			

IMPULSIVITA'	SI	NO	TALVOLTA
Agisce senza riflettere			
Parla in continuazione			
Ha un comportamento imprevedibile			
Note			

IPERATTIVITA'	SI	NO	TALVOLTA
Si muove in continuazione in contesti diversi			
È facilmente distraibile			
Passa da un'attività all'altra			
Note			

ATTENZIONE	SI	NO	TALVOLTA
Ha difficoltà ad ascoltare			
Fatica a mantenere l'attenzione sui compiti da svolgere			
Fatica a mantenere l'attenzione durante le attività ludiche			
Ha una limitata autonomia di concentrazione			
Note			

ISOLAMENTO	SI	NO	TALVOLTA
Non interviene verbalmente			
Evidenzia un comportamento passivo			
Non instaura autonomamente relazioni			
Inibisce il proprio movimento spontaneo			
Note			

MODELLO

Piano di Studio Personalizzato (PSP) per studenti stranieri

Anno scolastico ……..……..

SCHEDA DATI

Cognome e nome: .....

Classe: ……

Luogo e data di nascita: ……..

Mese e anno di arrivo in Italia: ……..

Carriera scolastica:

- Tipologia di scuola frequentata nel Paese d'origine:

……

- Scuole frequentate in Italia: …….

Lingua d'origine: …….

Lingue studiate oltre a quella d'origine: ……..

□ In Italia vive con i genitori □ con altri (specificare).....

SITUAZIONE DI PARTENZA

Livello di competenza della lingua italiana (Barrare con una crocetta)

- Livello 0 nessuna conoscenza della lingua italiana

- Livello A1 uso elementare della lingua, comprensione e produzione di semplici messaggi telegrafici
- Livello A2 uso elementare della lingua, comprensione e produzione di frasi semplici
- Livello B1 uso indipendente della lingua, comprensione e produzione di testi semplici su argomenti familiari ed esperienziali
- Livello B2, C1 e C2 uso indipendente e competente della lingua, comprensione di testi complessi su argomenti concreti e astratti, espressione chiara e dettagliata

Altre eventuali informazioni:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

IL CONSIGLIO DI CLASSE/IL TEAM DOCENTE INTENDE METTERE IN ATTO LE SEGUENTI RISORSE/AZIONI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI:

(Barrare con una crocetta)

- alfabetizzazione di base in orario curricolare
- alfabetizzazione di secondo livello in orario curricolare
- allineamento nelle lingue straniere in orario curricolare
- studio assistito in orario curricolare
- recupero metodologico in orario curricolare
- recupero per alcune discipline
- sostegno disciplinare con l'intervento di mediatori
- tutoraggio tra pari in orario curricolare
- utilizzo di testi facilitati corso avanzato L2

Il Consiglio di Classe/team docente , tenuto conto delle difficoltà rilevate, propone un intervento personalizzato negli obiettivi, nei contenuti, nei tempi e nelle modalità di verifica e di valutazione, allo scopo di permettere all'allievo di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole discipline.

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE DELLE SINGOLE DISCIPLINE

DISCIPLINA	**OBIETTIVI DISCIPLINARI ESSENZIALI (MINIMI)**
ITALIANO	
INGLESE	
FRANCESE	
TEDESCO	
STORIA	
GEOGRAFIA	
MATEMATICA	
SCIENZE	
TECNOLOGIA	
MUSICA	
ARTE E IMMAGINE	
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	
RELIGIONE	

OBIETTIVI TRASVERSALI:

- ✓ Promuovere l'inserimento e l'integrazione all'interno della classe di appartenenza;

- ✓ Valorizzare l'identità culturale;
- ✓ Favorire lo scambio ed il confronto delle esperienze anche in ambito disciplinare;
- ✓ Fornire gli strumenti linguistici di base per un successo formativo;
- ✓ Favorire la crescita globale di proseguire con profitto e autonomia l'iter scolastico dell'alunno.

METODOLOGIA

TIPO DI VERIFICHE	**DISCIPLINA**
Prove oggettive (vero/falso, scelta multipla con una sola risposta, scelta multipla con più risposte)	
Completamento	
Semplici produzioni scritte	
Semplificazioni del testo	
Questionario	
Tabelle/schemi/mappe concettuali	
Tempi di verifica più lunghi	
Altro…	

VALUTAZIONE

VALUTAZIONE I QUADRIMESTRE:

(crocettare)

- o la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana/ di acquisizione della lingua italiana;

- la valutazione espressa fa riferimento al P.S.P. (Piano di studio personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di acquisizione della lingua italiana.

VALUTAZIONE DI FINE ANNO SCOLASTICO:

la valutazione tiene conto dei seguenti indicatori:

- ✓ percorso scolastico pregresso
- ✓ risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e/o nelle azioni di sostegno programmate
- ✓ risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- ✓ motivazione, partecipazione, impegno
- ✓ progressione e potenzialità d'apprendimento

Il Dirigente Scolastico

_____

I Genitori

_____

_____

Il Consiglio di classe/Il team docente

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

DATA_____

L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

l'alunno neo-arrivato

suggerimenti pratici per le prime fasi dell'inserimento

L'osservazione

L'osservazione è uno strumento di lavoro professionale per sottrarsi alla casualità, per non limitarsi ad uno sguardo superficiale, generalmente basato su impressioni fugaci. Questo elemento è intrinseco alla professione insegnante, ma è spesso dato per scontato e talvolta anche disatteso. Nessuno può conoscere in modo completo e definitivo chi si ha davanti. L'esercizio all'osservazione e all'ascolto nei confronti dei ragazzi stranieri si conferma come prima regola da adottare.

Spesso ciò che accompagna l'esperienza del nostro nuovo studente è lo spaesamento, la nostalgia, la separazione da affetti, da abitudini, da certezze, da ruoli. Sovente si tratta di un cambiamento non desiderato, a volte segnato da ricongiunzioni o nuove configurazioni familiari. Non sappiamo ancora quanto e come questo status si intreccia con la sua storia personale e se il cambiamento è percepito come una prova, una minaccia, un sollievo, se la cerchia famigliare lo accompagna in questo cambiamento, o subisce essa stessa gli eventi; se il nuovo ambiente è riconosciuto come amichevole o come un labirinto dai segni indecifrabili.

Quasi nulla sapremo come ha imparato e se gli è piaciuto imparare, le storie che ha ascoltato e quelle che hanno lasciato un segno, i discorsi che ha intrecciato; ciò che ha imparato ad esprimere e ciò di cui ha imparato a tacere… È possibile che questo nuovo alunno scelga a tutti i costi di "adattarsi" e di essere uno scolaro "bravo" come era nella scuola del suo paese di origine. È possibile che lo smarrimento prevalga, e il periodo di "silenzio" divenga troppo lungo tanto da sembrarci impenetrabile: impenetrabile agli stimoli didattici, alle voci dei compagni… oppure lo renda del tutto invisibile. È possibile invece che lo scolaro voglia "esserci" a tutti i costi; ma poiché padroneggiare la lingua come gli altri compagni può essere percepito come un traguardo irraggiungibile, allora si imporrà allo sguardo con la fisicità…, una fisicità non sempre opportuna o socialmente accettabile, specialmente a scuola.

Nelle classi dove l'inserimento di un nuovo alunno si presenta con forte impatto problematico, l'urgenza di trovare soluzioni alle difficoltà linguistiche porta subito alla ricerca di strumenti ed operatività, accontentandosi generalmente di una percezione ed interpretazione approssimativa della situazione. La valutazione iniziale delle competenze degli alunni non italofoni o bilingui è necessaria per poter garantire un adeguato inserimento all'interno del percorso scolastico che permetta la miglior valorizzazione dell'allievo e la diagnosi dei suoi bisogni. Solo dopo la fase di osservazione e rilevamento conviene ragionare sui dispositivi di sostegno e /o da mettere in atto.

Biografia personale e scolastica degli alunni neo arrivati

Un’accoglienza competente, si dota di strumenti, ma non dimentica chi ha davanti, è attenta ai bisogni come alle capacità di ciascuno.

Chi si occupa dell’accoglienza dei bambini potrà acquisire alcune informazioni biografiche e scolastiche col supporto di strumenti che vanno da un questionario in lingua, all’intervista, dove possibile o necessario, alla presenza di un mediatore linguistico culturale. L’insegnante, nella sua attività osservativa, è consapevole del complesso gioco di interrelazione fra una molteplicità di elementi da considerare: oltre ai dati biografici, le condizioni di socializzazione dentro e fuori la scuola.

La rilevazione delle competenze linguistiche

È bene non affidarsi esclusivamente a procedimenti quantitativi tipo test, perché attraverso tali strumenti vengono verificate solo conoscenze o abilità settoriali; inoltre, essendo per definizione procedure che cercano di ridurre la complessità del reale per ottenere risultati confrontabili, i test non forniscono indicazioni sulla potenzialità del soggetto, non tengono conto delle competenze linguistiche legate al contesto sociale e situazionale.

Le prove strutturate in L2, sono consigliabili dai 10 anni poi. Al contrario, prove strutturate in L1 per le diverse discipline sono possibili anche per soggetti più giovani; tali prove dovrebbero essere costruite dagli insegnanti delle specifiche aree disciplinari in collaborazione con i mediatori linguistici.

Diviene fondamentale integrare le strumentazioni di osservazione usando:

• materiali disponibili sul mercato didattico

• materiali ricavati dall’attività didattica corrente

• materiali sviluppati appositamente per meglio individuare le difficoltà specifiche di quel determinato soggetto.

Il percorso di rilevazione prevede alcuni momenti di conversazione individuale sollecitando una comunicazione spontanea con l’aiuto di illustrazioni piacevoli che rappresentano il vissuto quotidiano del bambino. Inserire nella conversazione inviti all’azione e semplici domande personali per verificare le capacità di comprensione orale. Verificare che lo strumento linguistico sia veramente in grado di fornire dati utili per individuare bisogni e per potere programmare gli interventi di aiuto più appropriati.

La diagnosi iniziale va riproposta in tempi diversi durante tutto il percorso di apprendimento. È di maggiore rilevanza l’analisi del processo nel suo evolversi nel tempo per meglio comprendere le dinamiche di cambiamento, gli ostacoli, le accelerazioni e i rallentamenti. Formulare le consegne in maniera chiara e semplice usando il più possibile linguaggi non verbali.

Fin dall’inizio del colloquio, è consigliabile manifestare un *ascolto autentico, partecipe, curioso*, di tipo *empatico*. Evitare le valutazioni negative ed eccessivamente positive che possono inibire il bambino, e attivare meccanismi di difesa che rendono difficile la comunicazione successiva.

E’ consigliabile rivolgere al bambino domande *ben formulate, chiare e brevi , che non contengano termini ambigui e porre una domanda per volta.*

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

L'inserimento degli alunni stranieri ha sempre comportato evidenti problemi in merito alla valutazione degli apprendimenti, sia per la mancanza di conoscenza dell'italiano come lingua di studio, sia per l'inserimento in un percorso di studi già avviato e diverso da quello intrapreso nel paese d'origine, ma anche per i problemi di integrazione che spesso impediscono l'instaurarsi di un clima sereno.

L'elaborazione di un percorso formativo dovrebbe essere personalizzato, evitando di cadere in generalizzazioni o in schemi validi per tutti.

Va posta sicuramente attenzione alla cultura di provenienza dei minori.

Al momento del loro presentarsi a scuola i minori hanno già una loro storia culturale e differenti condizioni maturate nel caso di pregresso soggiorno nel nostro Paese ("si devono distinguere i soggetti di recente immigrazione da quelli il cui arrivo è più remoto", ci ricorda la C.M. 301/89).

L'art.115 del T.U, richiamando la Direttiva CEE n.77/486, precisa che per i figli di stranieri dei Paesi della Comunità europea la "programmazione educativa deve comprendere apposite attività di sostegno o di integrazione, in favore dei medesimi, al fine di :

a) adattare l'insegnamento della lingua italiana e delle altre materie di studio alle loro specifiche esigenze;
b) promuovere l'insegnamento della lingua e della cultura del paese d'origine coordinandolo con l'insegnamento delle materie obbligatorie comprese nel piano di studi".

Per quanto riguarda i minori extracomunitari, il successivo art.116 prevede siano "attuati, analogamente a quanto disposto per i figli dei lavoratori comunitari e per i figli degli emigranti italiani che tornano in Italia, specifici insegnamenti integrativi nella lingua e cultura d'origine".

Per la realizzazione degli obiettivi sopra indicati l'ordinamento scolastico italiano non prevede interventi diretti, quali l'assegnazione o l'utilizzo di docenti con competenze nella lingua d'origine degli alunni stranieri; tali misure, infatti, dovrebbero essere realizzate con il concorso o dello Stato straniero cui appartiene il gruppo, analogamente a quanto lo Stato italiano fa con i figli dei cittadini migranti all'estero, o di altri soggetti (enti locali, associazioni di volontariato), con la messa a disposizione della scuola di risorse da impiegare in attività di natura integrativa.

Pertanto il collegio dei docenti può opportunamente deliberare dei criteri e delle procedure di valutazione che consentano di monitorare gli apprendimenti raggiunti dagli alunni stranieri in relazione al piano di studi da essi seguito.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. N. 75 art. 4, 8, 10, 17 Regolamento per l'autonomia didattica organizzativa e della ricerca
- C.M. 85/04 Indicazioni per la valutazione degli alunni e certificazione delle competenze

- Art.115,16 del T.U.
- D. L.vo n. 59/2004 art. 8 e 11
- Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati
- Prontuario per la somministrazione delle prove INVALSI e relative circolari

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. L'alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo piano di studi personalizzato.

2. Per gli alunni stranieri che non sono in grado di seguire la programmazione di classe si deve elaborare un piano di studi personalizzato nel quale siano indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi.

3. Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l'alunno in tutte le discipline. Per il primo quadrimestre solo in casi particolari , in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline , per valide motivazioni (neo arrivato,…) si valuteranno solo le discipline attinenti al suo piano di studi personalizzato e si riporterà la dicitura " non valutabile" per quelle non incluse nel suo PSP. Nel secondo quadrimestre in vista dello scrutinio finale ciascun docente per la propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l'alunno in tutte le discipline , utilizzando anche testi facilitati.

4. Il giudizio sarà espresso in relazione agli obiettivi del PSP dell'alunno. I giudizi esprimibili nel documento i valutazione sono gli stessi previsti per gli altri alunni .

5. gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana possono seguire il PSP della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, pertanto verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:

Considerato che per lo svolgimento delle prove INVALSI il MIUR consente di adattare le prove di accertamento degli "obiettivi nazionali" alle singole situazioni, in analogia a tale principio si prevede la possibilità di poter elaborare e sottoporre prove personalizzate anche nell'esame di licenza media, purchè motivate dalla presenza di un piano di studi personalizzato seguito dall'alunno.

Alcuni casi

1**. ALUNNI NEO ARRIVATI CHE HANNO FREQUENTATO PER MENO DI 60 GIORNI NEL QUADRIMESTRE** :

a. si esprime il giudizio globale in riferimento a:

- percorso formativo

- potenzialità di apprendimento dimostrate

- aspetti formativi come elencati nel manuale per la compilazione delle comunicazioni quadrimestrali alle famiglie

b. si esprime il giudizio sintetico disciplinare commentato con la dicitura “relativamente agli obiettivi perseguiti nel percorso individualizzato” (elencare gli obiettivi).

NB Nel registro dell’insegnante va allegato un piano sintetico degli obiettivi individualizzati perseguiti.

c. si esprime il giudizio di Lingua italiana con la dicitura: “relativamente ai progressi compiuti nel percorso di alfabetizzazione per l’apprendimento della lingua italiana” (il percorso è documentato sul registro dell’insegnante di alfabetizzazione)

RESTA IMPLICITO CHE QUALORA ESISTESSERO ELEMENTI ANCHE MINIMI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE IL GIUDIZIO VA ESPRESSO (senza particolari commenti).

2. ALUNNI CHE NON HANNO PARTECIPATO A UNA O PIU’ ATTIVITA’ DISCIPLINARI PERCHE’ IMPEGNATI NEL LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE:

- non si esprime il giudizio sull’attività e si scrive la dicitura:

“Non ha partecipato all’attività per la priorità data al laboratorio di alfabetizzazione linguistica”.

3. ALUNNI TRASFERITI ALL’ESTERO E CHE NON HANNO COMPLETATO L’ANNO SCOLASTICO.

- Sul registro di classe va scritto:

“ non scrutinato” e non va incluso né negli ammessi né nei non ammessi.

4. ALUNNI ISCRITTI SUL REGISTRO MA CHE NON HANNO MAI FREQUENTATO

- scrivere la dicitura:

“ non ha frequentato” oppure “ ha frequentato nel paese d’origine”.

5. ALUNNI CHE SI SONO ASSENTATI DURANTE IL QUADRIMESTRE PER PIÙ DI 40 GIORNI

vale quanto indicato al punto 1.

La dicitura “ Ha partecipato all’attività per un tempo non sufficiente al raggiungimento degli obiettivi programmati” può essere usata per tutte quelle discipline a cui l’alunno ha partecipato per pochissime lezioni.

6. ALUNNI STRANIERI CHE SEGUONO LA NORMALE PROGETTAZIONE DI CLASSE

- Vanno valutate le competenze specifiche relative alle diverse discipline con giudizi sintetici, prescindendo dalle difficoltà / carenze linguistiche dell’alunno.

- Per la lingua italiana si fa riferimento alle rubriche ricavate dal “quadro europeo delle lingue” (fino al livello B2), integrate con elementi di valorizzazione del processo (Impegno, motivazione, approccio al compito, desiderio di apprendere…).

- Per la valutazione delle abilità di studio, si fa riferimento a:

1. limiti dovuti alla non conoscenza della lingua italiana

2. progetto personalizzato che evidenzia gli obiettivi individuati per l’alunno

3. osservazioni sistematiche

DOCUMENTO INFORMATIVO

PER L’INSERIMENTO SCOLASTICO

DEGLI ALUNNI STRANIERI

Con il presente documento si vuole delineare il quadro di riferimento del contesto nel quale le singole istituzioni scolastiche, nell’ambito della autonomia definita dal D.P.R. 275/1999, si muovono al fine di rendere efficace l’azione di inserimento ed integrazione dei cittadini non italiani nel sistema scolastico nazionale.

La normativa lascia margini di autonomia ai singoli Collegi dei Docenti, che al fine di un esercizio ordinato, trasparente, efficace e efficiente, è bene adottino procedure e criteri generali relativi alla materia, inserendoli nel Piano dell’Offerta Formativa o nel Regolamento d’Istituto. Nell‘ambito dell’autonomia didattica possono essere programmati, anche sulla base degli interessi manifestati dagli alunni, percorsi formativi che coinvolgano più discipline e attività, nonché insegnamenti in lingua straniera in attuazione di intese e accordi internazionali. Nell’esercizio della autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale.

I minori stranieri comunque presenti sul territorio italiano hanno il diritto e il dovere all‘istruzione; per essi valgono i principi di vigilanza sull’adempimento dell’obbligo scolastico.